

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N
		ITA:			
ALLEGATO N.					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

AULLA

Nell'anno 1164 in un diploma dell'Imperatore Federico, concessa al Marchese Opizone Malaspina, è nominata Aulla (I) nei possedimenti di questo Signore ("Informazione per la causa dei Feudi di Aulla , Bibola e Montetivai", Archivio Mediceo , Affari di Lunigiana , Filza 2724, ARCH. di Stato di Firenze).

Nella divisione dell'anno 1221, per la quale in due parti fra Carraro e Opizone Malaspina fu divisa la Lunigiana, fu questo Feudo con altri Castelli e ville assegnate a Carraro e ai suoi discendenti . Parvenute al Marchese Girelano Ambrogio del nome di Luquale (Informazione del Sig. Magli diretta al Marchese Gerini , Arch. Mediceo, Affari di Lunigiana, Filza 2724, Arch. di Stato di Firenze), nell'anno 1543, insieme con Bibola, Brina, Monte di Valli e Garosce, che costituivano il suo territorio, fu da quest'ultimo venduto al nobile genevese Adone Centurione; tale vendita fu conclusa per soldi d'oro 1200 (Informazione per la causa dei Feudi di Aulla, Bibola e Montetivai, Arch. di Stato di Firenze, Arch. Mediceo, filza 2724)?

(I) Vedi sched. I bis

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N
		ITA:			17
ALLEGATO N.					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

(I) Eugenio Branchi ,in Storia della Lunigiana feudale, Pistoia 1897-98, pag.296, attribuisce al Marchese di Toscana Adalberto la fondazione del castello e dell'Abbazia di Aulla intorno all'anno 884.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N
		ITA:			7
ALLEGATO N.					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Non appena il Centurione ebbe fatto l'acquisto indicato cercò di ottenere ed ottenne dall'Imperatore l'approvazione e l'Investitura, come si rileva dai due Diplomi di Carlo V del giorno 28 maggio e del 25 agosto 1543 (Informazione per la causa dei Feudi di Aulla Bibela , e Montetivai, Archivio Mediceo , Affari di Lunigiana, Filza 2724). Il Marchese Centurione avrebbe fatto costruire la fortezza della Brunella in Aulla, trovandosi questo luogo al centro delle tre strade che per Pentreveli , Rigese e Fivizzano conducevano ai passi per il valico dell'appennino. (E. Branchi , op. cit. pag. 298. Ulteriori interessanti ipotesi in "Un inventario nella Lunigiana del Cinquecento " , Giuliano Ricci cap. 40° , Pentreveli 1973).

Il Marchese Centurione, acquistati in Spagna i Feudi di Stepa e Almuccia obbligato dalle Leggi del Regno, stabilì colà la sua dimora. (Minuta di una lettera al Senatore Panciatichi del 12 Ottobre 1682 , Audite delle Riformazioni Filza 256 e Arch. Mediceo Filza 2724 in Arch. di Stato di Firenze .).

Dopo la prima investitura del 1543 Adamo Centurione ne ottenne un'altra il giorno 31 maggio 1551

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE


 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
 DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

ITA:

ALLEGATO N.

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

(Instrumento di vendita di Aulla fatto da Cecilio Francesco Centurione al Gran Duca di Toscana il 29 luglio 1680, Auditere delle Riferomagioni filza 26I, Arch. di Stato di Firenze). Nell'Investitura del 1543 che ebbe da Carlo V gli fu date il permesso di istituire la primogenitura sul feudo di Aulla (Informazioni per la causa dei Feudi di Aulla, Sibola e Montetivai, Arch. Mediceo, Affari di Lunigiana, filza 2724, Arch. di Stato di Firenze) Marco, figlie primogenite di Adamo Centurione, veri prima del padre, a quest'ultime successe nel 1578 il nipote Giovan Batista (Arch. Mediceo, Affari di Lunigiana, filza 7, Arch. di Stato di Firenze).

Giovan Batista, nuovo Signore di Aulla in virtù della primogenitura, non si trasferì mai personalmente in queste feudi avendo sempre dimorato in Spagna. Infatti nel 1618 amministrava Aulla don Diego, figlio dello stesso Giovan Batista, come è confermato da una lettera da lui scritta al Marchese di Terrarossa per questioni di confini (Lettera di don Diego Centurione al Marchese di Terrarossa dell'anno 1618, Arch. Mediceo, Affari di Lunigiana, filza 4, Arch. di Stato di Firenze).

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N
		ITA:			/
ALLEGATO N.					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Il Marchese Giovan Batista morì nel 1626; nelle stesse anno l'Imperatore Ferdinando II concessa l'Investitura al suo successore, il figlio primogenito Adamo (Diplomi Imperiali di Investitura, Auditare delle Riformazioni, Classe IX N° 63, Arch. di Stato di Firenze).

Adamo, che sempre visse in Spagna come i suoi predecessori, ricevette due Investiture Imperiali, la prima nel 1626, la seconda nel 1637 (Diplomi Imperiali di Investitura, Auditare delle Riformazioni Classe IX n°63, Arch. di Stato di Firenze). Morì nel 1658, nelle stesse anno fu concessa l'Investitura Imperiale al figlio Cecilia Francesco (Diplomi Imperiali di Investitura, Auditare delle Riformazioni Classe IX n°63 e Arch. Mediceo, Affari di Lunigiana, filza 2724, In Arch. di Stato di Firenze). Quest'ultimo ebbe un figlio Giuseppe che morì ancora giovane (Memoriale del Marchese Gerini, Arch. Mediceo, Affari di Lunigiana, filza 2723, Arch. di Stato di Firenze); Prima della morte di Giuseppe, il Marchese Cecilia Francesco cercò di vendere il feudo di Aulla che, non potendo governare personalmente, gli rendeva scarsi profitti (Minuta di una lettera al Senatore Panciatichi,

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

ITA:

ALLÉGATO N.

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Auditore delle Rifermagioni, filza 256, Arch. di Stato di Firenze).

Nel 1679 intraprese con il Gran Duca di Toscana Cosimo III le trattative per effettuare la suddetta vendita. Cosimo III inviò in Spagna, per definire le trattative, il Cav. Vieri da Castigliene, cercando contemporaneamente di ottenere l'assenso dell'Imperatore-Aulla era feudo Imperiale - per mezzo del Marchese Gerini, suo inviato in Germania (Informazione per la causa dei Feudi di Aulla, Bibela e Montetivai, Arch. Medicee filza 2724, e filza 7, Affari di Lunigiana in Arch. di Stato di Firenze).

I parenti di Cecilia, divenuti suoi successari dopo la morte del figlio, ricorsero, contro le intenzioni del Marchese, all'Imperatore ed ottennero dal Consiglio Aulico un provvisoria decreto inibitoriale nel maggio dell'anno 1680 (Arch. Medicee, Affari di Lunigiana, filza 7 e filza 2724, Arch. di Stato di Firenze). Tuttavia il 29 luglio delle stesse anno il Cav. Castigliene concluse l'acquisto con il Marchese Centurione. In base all'accordo il Gran Duca doveva versare 70. mila ducati d'argente per Aulla e Bibela e 30. mila per Monte di Valli, compresi i beni Allodiali; tale somma sarebbe stata pagata dopo l'as-

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

ITA:

ALLEGATO N.

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

sense e la Investitura Imperiali. (I) (Informazioni per la causa dei Feudi di Aulla, Bibela e Mentetivai; Arch. Mediceo, Affari di Lunigiana; filza 2724; filza 2723 e Auditere delle Rifermagioni, filza 261 in Arch. di State di Firenze). Giovan Batista e Ottavio Centurione, parenti ed eredi del Marchese, si rivelsere di nuove all'Imperatore affinchè non concedesse l'assense. Infatti, nonostante gli interventi degli inviati di Cesaro III in Germania, il Consiglio Aulico, ~~XXXX~~ nel mese di marzo dell'anno 1683, emise la sentenza definitiva con la quale conferò il decreto del maggio 1680 e dichiarò essere state ed essere vietate l'assense Imperiale alla Alienazione dei Feudi di Aulla, Bibela e Mentedi Valli, effettuata dal Marchese ~~Centurione~~ Centurione al Gran Duca di Toscana. (Informazioni per la causa dei Feudi di Aulla, Bibela e Mentetivai, Arch. Mediceo, Affari di Lunigiana, filza 2724).

(I) Arch. Mediceo filza 2724: nell'Informazione per la causa dei Feudi di Aulla...è ripetuta una clausola del contratto secondo la quale il ricavato dalla vendita di Aulla e Bibela si doveva reinvestire in "beni certi e sicuri" in Spagna a beneficio degli eredi del Marchese Centurione.

ITA:

ALLEGATO N.

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

In queste tempo era amministratore del feudo di Aulla Filippo Centurione che, non appena seppe della vendita, introdusse nel feudo truppe e artiglierie che la Repubblica di Genova teneva a Sarzana (Informazioni per la causa dei Feudi di Aulla, Arch. Mediceo, Affari di Lunigiana, filza 2724, Arch. di Stato di Firenze.)

Il fatto contrariò moltissimo il Gran Duca di Toscana perchè nell'atto di acquisto di Aulla e anche successivamente era stato stabilito che Filippo dovesse essere rimosso dall'amministrazione e che questa fosse conferita al Granduca medesimo. Ciascuno si rivelò anche all'Imperatore ed il presidio rimase ad Aulla. Riguardo a Filippo Centurione il Marchese Cecilie quantunque in precedenza gli avesse revocato il mandato, gliene conferì uno nuovo dichiarando di non contravvenire con ciò al contratto stipulato con il Gran Duca. Filippo rimase amministratore del feudo fino al 1690 (Arch. mediceo filza 2724, Arch. di Stato di Firenze.)

Morto il Marchese Cecilie senza prole maschile gli successe nei Feudi il fratello Luigi che cercò di rievocare l'amministratore ma dovette abbandonare questo progetto (Lettera di

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	
		ITA:			
	ALLEGATO N.				

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

G. Batista Benettini di Sarzana al Panciatichi del 16 gennaio 1690, Arch. Mediceo, Affari di Lunigiana, filza 31).

In seguito a questo fatto il Gran Duca dovette rinunciare a riprendere con il nuovo Marchese se le trattative di acquisto di Aulla (Arch. Mediceo filza 31, Affari di Lunigiana, Arch. di Stato di Firenze.)

Morto Filippo Centurione nel 1690 gli successe nell'incarico il Marchese Antonio Grillo (Arch. Mediceo, Affari di Lunigiana filza 31 Arch. di Stato di Firenze).

Il nuovo viceré si recò ad Aulla nel predetto anno e prese possesso del feudo. Successivamente fece ritorno a Genova dopo aver affidato il governo, che a lui era stato commesso, per la giurisdizione civile e criminale, ad un Podestà, per quella militare ad un capitano (Arch. Mediceo, Affari di Lunigiana, filza 32 Arch. di Stato di Firenze).

Assente da Aulla il Marchese Luigi (era, come i suoi predecessori, obbligato risiedere in Spagna), assente il suo procuratore, varie discordie nacquero fra il Podestà e il Capitano per cui il Marchese Centurione revocò al Grillo la procura e lo sostituì con Don Simone Reina Ranquel, (prete) (Arch. Mediceo, Affari di Lunigiana filza 7 in Arch. di

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

ITA:

ALLEGATO N.

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Stato di Firenze). Durante il governo di Don Reina furono allontanate da Aulla le truppe ausiliarie tedesche che, al soldo della Repubblica di Genova, erano state inviate nel feudo dal Marchese Luigi. Subentrarono però le truppe imperiali inviate dal Principe Eugenio di Savoia, per conto dell'Imperatore di Germania, con lo scopo di avere il controllo di quel luogo strategico (si combatteva in quel tempo la guerra di successione spagnola) (Lettere varie al Governatore di Fivizzano, Arch. Mediceo, Affari di Lunigiana, filza 33 Arch. di Stato di Firenze).

Quando poi nel 1704 i Gallo-Ispani scesero in Lunigiana, occuparono Aulla e rinnovarono le fortificazioni. (Arch. Mediceo, Affari di Lunigiana, Filza 32 arch. di Stato di Firenze).

E queste con l'assenso del Marchese Luigi Canturiano, che per tale motivo fu dichiarato deceduto dei Feudi di Aulla, Bibela e Monte di Valli il 2 Dicembre 1704. Inoltre il Consiglio Imperiale Aulico devolse i sopradetti Feudi al Fisco Imperiale. (E. BRANCHI, op. cit. pag. 326 cita "Investitura Imperiale di Aulla, Bibela, a favore del Marchese Alessandro Malaspina di Pedenzana del dì 3 marzo 1769" esistente nell'archivio domestico Malaspina di Mulazzo Filza 19).

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

ITA:

ALLEGATO N.

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

I Galle-Ispani occuparono Aulla fino al 1706, anno in cui il comandante spagnolo del presidio militare passò dalla parte degli Imperiali (che in quel momento prevalevano) ed invitò ad occupare la fortezza i Marchesi Ignazio di Mulazze ed Alessandro di Pedenzana i quali la consegnarono agli inviati del principe Eugenio (Informazione della provincia di Lunigiana alla Reggenza Toscana, Arch. della Reggenza, filza 190, arch. di Stato di Firenze).

Nell'anno successivo il principe Eugenio, a nome dell'Imperatore, nominò il Marchese di Pedenzana Amministratore Cesareo. Con tale nomina ebbe termine il dominio della Famiglia Centurione su Aulla. (Lettera del Marchese Alessandro di Pedenzana al Gov. Vieri del dì 15 gennaio 1707, Arch. Mediceo affari di Lunigiana Filza 33 Arch. di Stato di Firenze).

Nel ~~XXXX~~ 1710 i Feudi di Aulla, Monte di Valli e Bibellà, insieme ~~ad~~ altri, vennero messi all'asta da una commissione Imperiale (E. BRANCHI, op. cit. pag 332 cita Editte della commissione Imperiale di Milano del dì 27 gennaio 1710 esistente nell'archivio domestico Malaspina di Mulazze filza 21).

Il 13 ottobre 1714 Aulla fu venduta al Marchese Alessandro di Pedenzana; la Forteza della Brunella però rimase presidiata dalle truppe Imperiali che il Marchese stesso aveva obbligo di mantenere.

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N
		ITA:			
ALLEGATO N.					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

(Lettera del Gov. Vieri al Segretario di Stato del Granduca di Toscana del dì 1 maggio 1718

Arch. Mediceo, Affari di Lunigiana Filza 37 Arch. di Stato di Firenze).

Il Marchese Alessandro merì nel Dicembre del 1719 , gli successe il figlio Francesco Maria

(Arch. mediceo, affari di Lunigiana filza 37) . Durante il governo di quest'ultimo la fortezza della Brunella fu assalita da truppe Spagnole sbarcate a La Spezia (Lettera dell'Audit. Salvaderi

al segretario di Stato del dì 26 Dicembre 1733, arch. Mediceo Affari di Lunigiana Filza 40

Arch. di Stato di Firenze). L'occupazione spagnola durò quattro anni, fino al 1737 allorchè, in

seguito alla convenzione tra l'Imperatore e Filippo V , il Castello ed il Borgo tornarono al

Marchese di Pedenzana. (Informazione della provincia di Lunigiana, Arch. della Reggenza Toscana,

filza 190 arch. di Stato di Firenze). Il Marchese Francesco Maria ebbe l'investitura Imperiale

nel 1726 ; Nel 1754 gli successe il primogenito Alessandro che morì celibe nel 1789 per

cui divenne Signore del feudo il fratello Alfonso, Abate di Aulla . (E. Branchi op. cit. pag. 34⁷ cita

investiture del Feudo di Aulla , Bibela Arch. domestico Malaspina di Mulazzo filza 19).

All'epoca della Rivoluzione Francese, nel 1797, furono seppresi tutti i feudi e con essi quello di Aulla.